

COMUNE di SANT'OMERO



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

Nota di aggiornamento

PERIODO: 2020 - 2022

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi

gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2020 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.

Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine.

Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento.

Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di

rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale.

L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogino finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che sommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di

cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia.

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica. A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021. Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali.

Le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

ANALISI DI CONTESTO

Comune di SANT'OMERO

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				5.288
Popolazione residente a fine 2018 (art. 156 D.Lvo 267/2000)	n.			5.309
	di cui:	maschi		2.576
		femmine		2.724
	nuclei familiari			1.972
	comunità/convivenze			0
Popolazione al 1 gennaio 2018	n.			5.317
		Saldo migratorio		-8
Popolazione al 31-12-2018	n.			5.309
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)	n.			296
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.			356
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	n.			767
In età adulta (30/65 anni)	n.			2.562
In età senile (oltre 65 anni)	n.			1.328

Tasso di natalità ultimo quinquennio:			
Anno	Tasso		
2014	0,61 %		
2015	0,58 %		
2016	0,58 %		
2017	0,58 %		
2018	0,58 %		
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:			
Anno	Tasso		
2014	1,58 %		
2015	1,60 %		
2016	1,60 %		
2017	1,60 %		
2018	1,60 %		
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente			
Livello di istruzione della popolazione residente			
Abitanti n.	7.500	entro il	30-12-2019
Laurea			6,00 %
Diploma			40,00 %
Lic. Media			41,00 %
Lic. Elementare			13,00 %
Alfabeti			0,00 %
Analfabeti			0,00 %

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Negli ultimi anni la rete dei servizi si è incrementata per alcuni cambiamenti delle condizioni delle famiglie e del singolo quali:

- l'invecchiamento della popolazione anziana e l'insorgenza di nuove patologie, aumento della demenza, elevato carico assistenziale da parte dei familiari, ecc.; cambiamenti delle famiglie (famiglie mono parentali, coppie separate, famiglie allargate, ecc.);
- cambiamenti lavorativi che hanno determinato una fragilità delle persone e dei nuclei familiari (precarietà, aumento della disoccupazione e flessibilità del mercato del lavoro, ecc.)
- la massiccia presenza di cittadini stranieri e le problematiche legate all'inserimento e all'integrazione degli stessi nel contesto sociale, economico e culturale;
- la problematica del rispetto della legalità.

Questi cambiamenti hanno determinato una forte richiesta di intervento pubblico e da parte delle amministrazioni lo sviluppo di nuove competenze sia nella gestione diretta degli interventi sia nello svolgimento della funzione di controllo e garanzia che compete all'ente locale.

ECONOMIA INSEDIATA

Dal punto di vista strutturale, il tessuto imprenditoriale si caratterizza per la prevalenza di una rete di imprese di piccola dimensione, con scarsa presenza ed efficienza del settore terziario innovativo ed un basso livello di internazionalizzazione delle imprese; una limitata specializzazione, un basso potenziale di diversificazione, un modesto livello di innovazione delle piccole e medie imprese e una modesta integrazione.

La grave crisi congiunturale non ha risparmiato il Comune di Sant'Omero provocando un consistente incremento del tasso di mortalità delle imprese operanti nei vari comparti: la crisi è stata inoltre anche aggravata dallo spostamento della produzione all'estero. Tutto questo ha provocato un tracollo dell'economia della Val Vibrata e di quel "miracolo economico" una volta additato a modello nazionale.

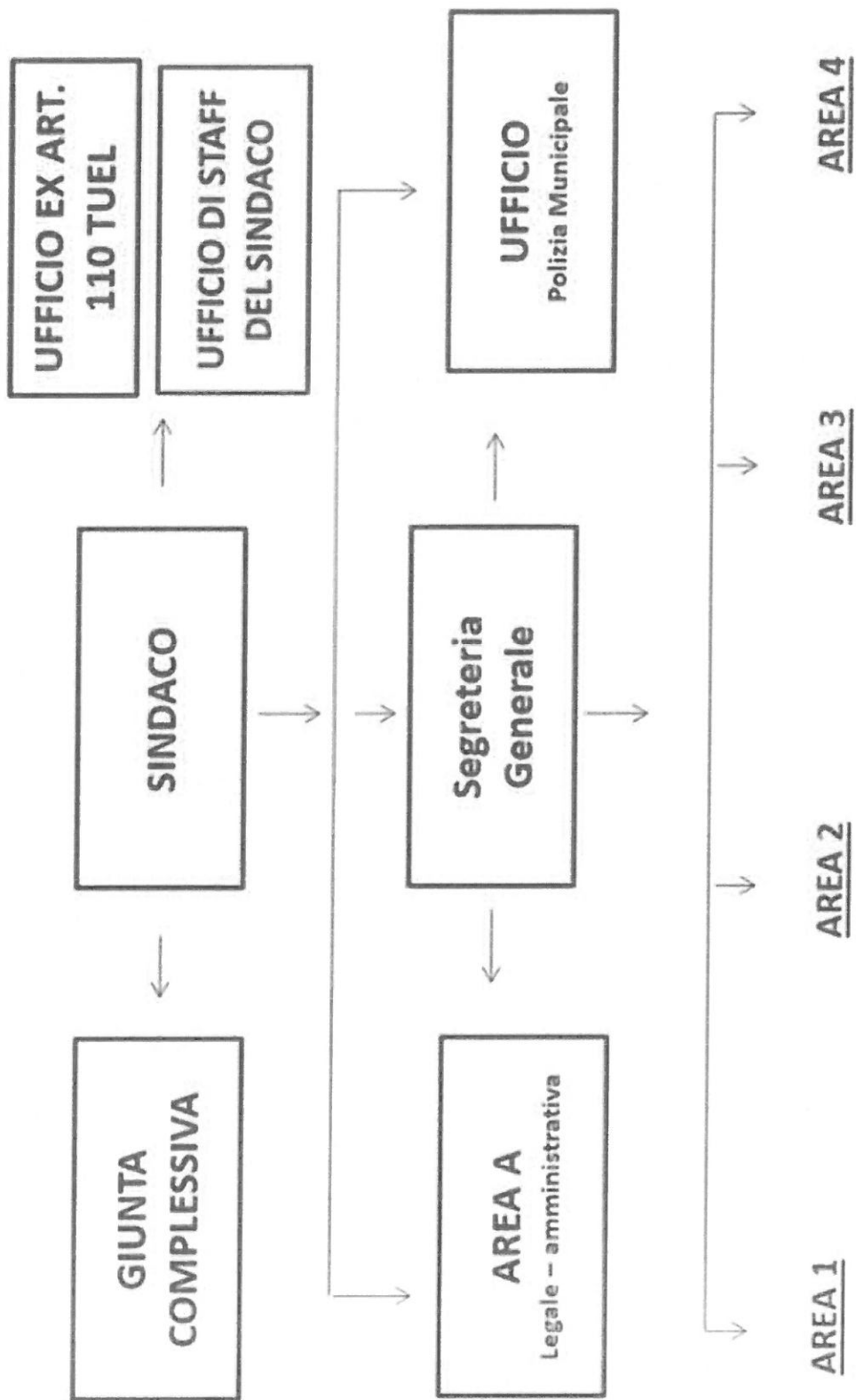
La Val Vibrata ha perso migliaia di posti di lavoro, soprattutto nella manodopera femminile. Il settore maggiormente esposto all'incalzare dei "venti" di crisi sarebbe proprio quello dell'abbigliamento e della pelletteria, un comparto una volta trainante e che invece, negli ultimi anni, si sta inesorabilmente sgretolando, come testimonierebbe lo spaventoso aumento delle ore di cassa integrazione e di mobilità.

TERRITORIO

Superficie in Km ²		39,00
RISORSE IDRICHE		
* Laghi * Fiumi e torrenti		
0 2		
STRADE		
* Statali * Provinciali * Comunali * Vicinali * Autostrade		
Km. Km. Km. Km. Km.		
0,00 33,00 70,00 40,00 0,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato * Piano regolatore approvato * Programma di fabbricazione * Piano edilizia economica e popolare	Si ☒ X Si ☒ X Si ☐ Si ☐	No ☐ No ☐ No ☒ X No ☒ X
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali * Artigianali * Commerciali * Altri strumenti (specificare)	Si ☒ X Si ☒ X Si ☐ Si ☐	No ☐ No ☐ No ☒ X No ☒ X
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
Si ☐	No ☒ X	
AREA INTERESSATA mq. mq.		
32.000,00 0,00		
AREA DISPONIBILE mq. mq.		
0,00 0,00		
P.E.E.P. P.I.P.		

PIANTA ORGANICA

PERSONALE



UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
C	Staff sindaco - art.90	2	1	1

UFFICIO EX ART.110 TUEL				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
D	Ex Art 110 TUEL	1	1	0

AREA A				
Affari Legali e Contenzioso - Affari Generali e Amministrativi - Trasparenza e Innovazione - Spese e Cultura - Fiere e Mercati - Turismo - Agricoltura - Industria e Artigianato - Servizi Socio Assistenziali - Servizio Scolastico - Menù e Trasporto Scolastico				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
C	Istruttore Amministrativo - Contabile	3	3	0
Dotazione				
C	Clementoni Vincenzina			
C	Rizzi Ilario			
C	Ianni Margherita			

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE				
Polizia Municipale				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
D	Istruttore Direttivo Specialista di Vigilanza	1	1	0
C	Agente Polizia Municipale	1	0	1
Dotazione				
D1	Pace Vito Rocco			

AREA 1				
Servizio Demografico - Elettorale - Statistico - Commercio				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
D	Istruttore Direttivo Amministrativo - Contabile	1	0	1
C	Istruttore Amministrativo - Contabile	1	1	0
Dotazione				
C	Gatti Grazietta			

AREA 2				
Bilancio e Contabilità - Risorse Umane - Formazione - Tributi e Ruoli - Ufficio Disciplina - Politiche Comunitarie - Economato - Servizio Farmacia				
Settore I				
Bilancio e Contabilità - Risorse Umane - Formazione - Ufficio Disciplina - Politiche Comunitarie - Economato - Tributi e Ruoli				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
C	Istruttore Amministrativo - Contabile	1	1	0
C	Istruttore Economico Contabile	1	0	1
Dotazione				
C	DI Ubaldo Franca			
Settore II				
Servizio Farmacia				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
D3	Direttore Farmacia	1	1	0
Dotazione				
D3	Butini Francesco			

AREA 3				
Edilizia Privata - Manutenzioni - Gestione Patrimonio Immobiliare - Inventario				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
C	Istruttore Tecnico	1	0	1

AREA 4				
Pianificazione - Urbanistica e Gestione del Territorio - Lavori Pubblici - Gare e Appalti - Gestione Viabilità - SUAP				
Settore I				
Cat.	Profilo	U.O.	Cop.	Vac.
D3	Istruttore Direttivo Specialista Tecnico	1	1	0
D	Istruttore Direttivo Specialista Tecnico	1	1	0
C	Istruttore Tecnico	1	1	0
B3	Collaboratore Conduttore di Macchine	3	1	2
Dotazione				
D3	Marcellini Sandro			
B3	Mauro Capretta			
C	Cretone Giglio			
D	Serrano Lodovico Emilio			

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore Informatico	Ing. Marcellini Sandro
Responsabile Settore Economico Finanziario	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore LL.PP.	Ing. Marcellini Sandro
Responsabile Settore Urbanistica	Ing. Marcellini Sandro
Responsabile Settore Edilizia	Ing. Marcellini Sandro
Responsabile Settore Sociale	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore Cultura	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	Ten. Pace Rocco Vito
Responsabile Settore Tributi	Dott. Di Pierdomenico Paolo
Responsabile Settore Farmacia	Dott. Di Pierdomenico Paolo

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Consorzi	nr.	1	1	1
Istituzioni	nr.	0	0	0
Concessioni	nr.	0	0	0
Unione di comuni	nr.	1	1	1
Aziende	nr.	0	0	0
Società di capitali	nr.	2	2	2
Altro	nr.	0	0	0

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

La Giunta Comunale, con Deliberazione n.96 del 13/09/2019, in variazione alla Deliberazione n.82 del 20/09/2018, ha individuato il Gruppo di Amministrazione Pubblica e il perimetro di consolidamento, in base alla nuova normativa (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011).

A decorrere dal bilancio d'esercizio 2018, le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo Stato Patrimoniale (valore del Totale Attivo e Totale Patrimonio Netto) e dal Conto economico (Totale Ricavi Caratteristici) del Comune con le proprie Istituzioni, sono le seguenti:

anno 2018	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
Comune di Sant'Omero	20.596.844,07	10.668.307,31	5.567.263,23
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	617.905,32	320.049,22	167.017,90
Cosev Servizi Spa (22,47%)	2.166.562,79	1.808.648,50	378.946,21
Ruzzo Reti Spa (2,27%)	5.375.589,93	2.697.711,97	1.071.056,89
Poliservice Spa (9,74%)	1.448.750,20	264.431,70	1.396.268,53
Ersi - Ex ATO N.5 Teramano (2,00%)	1.513.372,38	9.726,52	54.628,86

Si è, pertanto, ritenuto di procedere alla modifica dell'iniziale ricognizione degli enti, aziende e società costituenti il Gruppo di Amministrazione Pubblica, come definito dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, seguendo le indicazioni fornite dal principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del decreto citato.

Di seguito viene proposto l'elenco degli enti e delle società interessate, con le relative partecipazione e considerazioni di rilevanza ai fini dell'inserimento nel perimetro di consolidamento.

Denominazione	Cod. Fiscale/P.I.V. A	% partecipazione pubblica	% partecipazione	Consolidazioni di rilevanza
COSEV SERVIZI SPA	00446820872	100%	22,471%	Il bilancio è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo (principio contabile 4/4 aggiornato).
RUZZO RETI SPA	01522960671	100% - Ente strumentale partecipata	2,27%	Il bilancio è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo (principio contabile 4/4 aggiornato).
POLISERVICE SPA	01404160671	Società partecipata a capitale misto pubblico privato che opera nel servizio di riprese ambientale	9,744%	Il bilancio è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo (principio contabile 4/4 aggiornato).
ENTE REGIONALE SERVIZIO IDRICO - EX ATTO N.5 TERAMANO	92024010677	100%	2,00%	Il bilancio è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo (principio contabile 4/4 aggiornato).
FONDAZIONE CULTURALE VAL VIBRATA	01805130679	100% - Ente strumentale controllato	100,00%	Il bilancio è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo (principio contabile 4/4 aggiornato). Il bilancio è irrilevante ai fini del consolidamento. Valori di bilancio non significativi.
GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE A R.L.	1975110675	100%	1 quota da euro 1.500,00	Irrilevante ai fini del consolidamento. Partecipazione non significativa.

In base ai valori normativi presi come riferimento, sono inclusi nel perimetro di consolidamento:

Denominazione	Quota di partecipazione
COSEV SERVIZI SPA	22,471%
RUZZO RETI SPA	2,27%
POLISERVICE SPA	9,744%
ENTE REGIONALE SERVIZIO IDRICO - EX ATTO N.5 TERAMANO	2,00%

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE: NON CI SONO SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)		
	1	2	3	4	5	6		
Tributarie	3.629.143,89	3.234.551,25	3.668.127,14	3.292.180,87	3.391.076,33	3.365.638,65	7	
Contributi e trasferimenti correnti	113.841,52	177.392,32	188.782,38	215.038,86	130.258,00	130.258,00	- 10,248	
Extratributarie	1.168.378,46	1.484.201,11	1.463.242,99	1.513.233,29	1.463.462,61	1.484.462,61	13,908	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.911.363,87	4.896.144,68	5.320.152,51	5.020.453,02	4.984.796,94	4.980.359,26	3,416	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	- 5,633	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			0,000	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	95.514,88	155.383,48	195.520,81	0,00	0,00	0,00	-100,000	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.006.878,75	5.051.528,16	5.515.673,32	5.020.453,02	4.984.796,94	4.980.359,26	- 8,978	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	698.118,00	843.136,00	3.952.906,86	555.800,00	140.500,00	46.500,00	- 85,939	
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	48.255,51	40.000,00	40.000,00	0,000	
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000	
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Avanzo di amministrazione applicato per:								
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00				
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	202.937,96	200.769,94	174.177,70	0,00	0,00	0,00	-100,000	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	901.055,96	1.043.905,94	4.277.084,56	555.800,00	140.500,00	46.500,00	- 87,005	
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.907.934,71	6.095.434,10	9.992.757,88	5.776.253,02	5.325.296,94	5.226.859,26	- 42,195	

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2017	2018	2019	2020	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	3.177.380,66	3.216.978,87	5.176.988,61	3.135.959,50	- 39,425
Contributi e trasferimenti correnti	84.600,82	129.310,79	276.325,31	305.869,65	10,691
Extratributarie	1.218.139,47	1.365.255,17	1.935.427,49	1.861.855,10	- 3,801
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.480.120,95	4.711.544,83	7.388.741,41	5.303.684,25	- 28,219
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.480.120,95	4.711.544,83	7.388.741,41	5.303.684,25	- 28,219
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	567.334,15	182.127,38	5.373.842,90	4.307.685,68	- 19,839
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	130.130,00	229.131,52	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	567.334,15	312.257,38	5.602.974,42	4.307.685,68	- 23,117
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.047.455,10	5.023.802,21	13.191.715,83	9.811.369,93	- 25,624

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.629.143,89	3.234.551,25	3.668.127,14	3.292.180,87	3.391.076,33	3.365.638,65	7	- 10,248

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.177.380,66	3.216.978,87	5.176.988,61	3.135.959,50	- 39,425

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 27/04/2016 sono state applicate le seguenti aliquote IMU: 5/1000 per la prima abitazione (solo categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze, 10,6/1000 per gli altri immobili.
Relativamente all'anno 2020 non sono previste variazioni in quanto le aliquote IMU rimarranno invariate a quelle indicate nella delibera del Consiglio comunale dell'anno 2016.

Con delibera di Giunta Comunale, il Comune ha disposto l'esenzione dal pagamento del Canone di occupazione di suolo pubblico (Cosap) fino al 31 dicembre 2020 per bar, ristoranti ed attività di somministrazione di alimenti e bevande per dare loro un contributo economico e fare in modo che possano rispettare il distanziamento sociale dei clienti. È atteso un ulteriore provvedimento del governo previsto per fronteggiare l'emergenza che, secondo le indiscrezioni, dovrebbe contenere la sospensione di Imu, Tari e di altri tributi locali fino al 30 novembre. Non dovrebbe trattarsi di un blocco generalizzato, perché a decidere sulla sospensione o meno saranno i Comuni e gli altri enti territoriali.

Pertanto, l'emergenza Coronavirus potrebbe bloccare i pagamenti nel fisco locale per i contribuenti e le imprese colpite dalla crisi
Lo Stato sta definendo il meccanismo che permetta di aiutare gli Enti locali anche attraverso la Cdp con un'estensione a tutto campo delle anticipazioni di liquidità.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Il Dirigente Responsabile del settore Tributi è il Dott. Paolo Di Pierdomenico.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	113.841,52	177.392,32	188.782,38	215.038,86	130.258,00	130.258,00	13,908

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	84.600,82	129.310,79	276.325,31	305.869,65	10,691	

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.168.378,46	1.484.201,11	1.463.242,99	1.513.233,29	1.463.462,61	1.484.462,61	3,416

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3		
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.218.139,47	1.365.255,17	1.935.427,49	1.861.855,10	- 3,801	

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	698.118,00	843.136,00	3.952.906,86	555.800,00	140.500,00	46.500,00	- 85,939
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	698.118,00	843.136,00	4.102.906,86	555.800,00	140.500,00	46.500,00	- 86,453

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	
	1	2	3	5
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	567.334,15	182.127,38	5.373.842,90	- 19,839
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	130.130,00	229.131,52	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	567.334,15	312.257,38	5.602.974,42	- 23,117

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2020	2021	2022
(+) Spese interessi passivi		239.348,22	228.156,97	214.949,80
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		239.348,22	228.156,97	214.949,80
Entrate correnti	Accertamenti 2018	4.896.144,68	Previsioni 2019	Previsioni 2020
			5.320.152,51	5.020.453,02
% incidenza interessi passivi su entrate correnti		% anno 2020	% anno 2021	% anno 2022
		4,888	4,288	4,281

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)			
	1	2	3	4	5	6	7		
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000	
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000	

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	2017 (riscossioni)	2018 (riscossioni)	2019 (previsioni cassa)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4		5
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000

PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
TRASPORTO SCOLASTICO			
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	130.000,00	12.000,00	9,23
SERVIZI CIMITERIALI	50.000,00	32.000,00	64,00
COLONIE MARINE STAGIONALI	18.910,00	63.500,00	335,80
	5.917,00	10.500,00	177,45
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	204.827,00	118.000,00	57,609

NOTE DEI PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Sono stati determinati gli stanziamenti di bilancio in entrata e uscita tenendo conto del rapporto costo/ricavo. Nella spesa sono stati inseriti tutti i costi del servizio (personale, gestione, ecc.) mentre le entrate sono state quantificate al numero degli utenti riferiti alla medesima unità in base alle presenze giornaliera, mensili, ecc. Dal punto di vista qualitativo sono state stimate le richieste che sono state riportate nel nuovo bando in corso di pubblicazione al fine del soddisfacimento delle stesse. Gli stanziamenti sono stati previsti considerando, inevitabilmente, le conseguenze che l'emergenza Covid-19 ha causato sui servizi quali il trasporto e la mensa in seguito alla sospensione scolastica.

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
0001 00050 0001 A05 possesso 100%	LOCALITA' FRAZIONE GARRUFO		
0001 00050 0002 C03 possesso 100%			
0001 00081 0005 C01 possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0001 00081 0006 A02 possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0001 00840 0000 F01	VIA METELLA NUOVA		
0001 00840 0000 F01 possesso 100%	VIA METELLA NUOVA		
0003 00189 0000 D01 possesso 100%	STRADA COMUNALE		
0004 00407 0000 F01 possesso 100%	VIA METELLA NUOVA		
0007 0366 0026 F01 possesso 100%	VIA CAPO DI FUORI		
0007 00451 0002 A02 possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0007 00451 0004 A02 possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0007 00451 0009 A02 possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0007 00499 0010 A02 possesso 100% (proprietà per l'area)	FRAZIONE GARRUFO		

0008	00207	0001	D06	possesso 100%	VIA METELLA NUOVA		
0008	00207	0002	D01	possesso 100%	VIA METELLA NUOVA		
0010	00210	0000	B05	possesso 100%	VIA CAPO DI FUORI		
0010	00621	0000	D01	possesso 100%	FRAZIONE GARRUFO		
0010	00701	0000	D06	possesso 100%	VIA CAPO DI FUORI		
0011	00047	0000	D01	possesso 100%	VIA ALLA RUENIA		
0011	00100	0000	B02	possesso 100%	VIA ALLA SALARA		
0011	00185	0000	E03	possesso 100%	VIA ALLA RUENIA		
0012	00380	0002	A02	possesso 100%	VIA TORQUATO TASSO		
0012	00380	0003	C06	possesso 100%	VIA TORQUATO TASSO		
0013	00090	0001	C02	possesso 100%	VIA ALLA RUENIA		
0013	00116	0001	A03	possesso 100%	VIA VITTORIO VENETO		
0013	00116	0002	C02	possesso 100%	VIA VITTORIO VENETO		
0013	00124	0006	B04	possesso 100%	PIAZZA DAURI		
0013	00133	0015	B04	possesso 100%	VIA UMBERTO PRIMO		
0013	00183	0007	C01	possesso 100%	VIA ROMA		
0013	00183	0008	A02	possesso 100%	VIA VITTORIO VENETO		
0013	00183	0009	A01	possesso 100%	VIA ALDO FABRIZI		
0013	00231	0001	B05	possesso 100%	VIA VITTORIO VENETO		
0013	00347	0001	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0002	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0003	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0004	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0005	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0006	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0007	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0008	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00347	0009	A03	possesso 100%	VIA DEL ROCCOLO		
(proprietà' per l'area)							
0013	00553	0000	B05		VIA SAN PIETRO		
0013	00554	0000	B05	possesso 100%	VIA SAN PIETRO		
0013	00555	0000	B05		VIA SAN PIETRO		
0015	00431	0000	C06	possesso 100%	VIA SANT'ANGELO ABBAMANO		
0007	00702	0007	A02	possesso 100%	VIA I MAGGIO		
(proprietà' per l'area)							
0015	00436	0000	C06	possesso 100%	VIA SANT'ANGELO ABBAMANO		
0021	00594	0000	D01	possesso 100%	STRADA PROVINCIALE		